

essità, per urgenza di soluzione, per rapidità di trattative, confermano la mia opinione.

Per Bergamo questa è la soluzione possibile al momento presente: il ministro conferma in fondo quello che io dicevo, che ioè ne verrà poi una successiva e decisiva.

Dunque, signori, se occorrerà si farà un altro passo. Ma intanto, poichè questa è già una buona cosa, cioè è la *casa nuova* la dotazione sicura della scuola, così ho dichiarato fin da principio che l'avrei votata e sono lieto di votarla e fare contenti colleghi.

**PRESIDENTE.** In ossequio al regolamento, debbo far notare all'onorevole Rava che egli non avrebbe potuto parlare due volte sull'argomento, come egli fa in occasione di un fatto personale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

**MORPURGO.** Non ho che poche parole a dire. Voterò il presente disegno di legge; però mi associo completamente alle considerazioni svolte dall'onorevole Rava.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo primo.

(È approvato).

#### Art. 2.

« Il patrimonio dell'ente morale « Scuole industriali di Bergamo » è formato dal macchinario e dai materiali tutti delle varie scuole, officine, laboratori e gabinetti, nonchè dall'edificio di cui all'articolo 6 e di quanto possa pervenire per effetto di doni di elargizioni all'ente medesimo, oltre i seguenti contributi annui:

Ministero della pubblica istruzione, lire 49,000;

Provincia di Bergamo, lire 9,000;

Comune di Bergamo, lire 21,000;

Camera di commercio, lire 12,000;

Società industriale, lire 10,000.

« Le modalità relative al pagamento di detti contributi, degli enti locali, con effetto dal 1° ottobre 1912, nonchè gli altri obblighi necessari a carico degli enti medesimi, sono determinati dalla convenzione annessa alla presente legge, la quale convenzione sarà assoggettata a registrazione mediante tassa fissa ».

Si dia lettura della convenzione annessa a questo articolo 2.

DE AMICIS, segretario, legge:

Regnando S. M.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia.

« L'anno 1913 (millenovecentotredici) questo giorno 14 (quattordici) del mese di febbraio, in Bergamo, via Torquato Tasso, n. 1, nel palazzo municipale.

« Avanti di me notaio Alessandro Adelsio fu avvocato Pietro, residente in Bergamo ed iscritto nel Consiglio notarile distrettuale di detta città, e presenti i testi a me noti e idonei, signori Busetti Angelo fu Angelo nato a Bagnatica, e Fumagalli Giovanni fu Luigi, qui nato, amendue portieri qui domiciliati.

« Sono personalmente comparsi i signori:

« Nob. dott. cav. Alessandro Colleoni fu nobile Felice, presidente della Deputazione provinciale, in rappresentanza della *provincia di Bergamo*, cav. avv. Giovanni Battista Preda del vivente prof. Antonio, sindaco di Bergamo, in rappresentanza del *comune di Bergamo*;

« Cav. uff. Alessandro Tacchi fu Giuseppe, presidente della *Camera di commercio e industria di Bergamo*, in rappresentanza della Camera stessa;

« On. conte avv. Giacinto Benaglio fu conte Antonio, presidente della *Società industriale di Bergamo*, in rappresentanza di detta Società, i quali illustrissimi signori tutti nati e domiciliati in Bergamo, a me noti e giuridicamente capaci, rispettivamente in esecuzione delle deliberazioni:

12 agosto 1912 e 13 gennaio 1913 del Consiglio provinciale di Bergamo;

27 dicembre 1912 del Consiglio comunale di Bergamo;

31 gennaio 1913 del Consiglio della Camera di commercio e industria di Bergamo;

22 aprile 1912 dell'assemblea generale dei soci della Società industriale di Bergamo;

e nelle rispettive loro qualità e per conto e in nome degli enti rappresentati sono addivenuti alla seguente convenzione:

#### Art. 1.

« Fermi restando a carico delle Amministrazioni della provincia e del comune di Bergamo gli obblighi ad essi rispettivamente imposti dalle disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per il mante-